Lunedì 17 Novembre. — Edizione del mattino. — Anno IX - 1856 - N. 317

Prezzo per le Associazioni

Torino, Provincie, Svizzera, Francia, Altri Stati [illegible]

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 18, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta; 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

TORINO, 16 NOVEMBRE

LE BANCHE

La presente crisi commerciale ha indotto il signor B. Benvenuti a pubblicare alcuni suoi pensieri sulle banche, in un opuscolo intitolato: *Delle Banche di circolazione.* Abbiamo letto attentamente lo scritto, e ci destò non poca meraviglia lo scorgere come dopo molte giudiziose premesse e assennate osservazioni sulla teoria del credito e delle banche, l'autore sia venuto ad una conclusione che ci sembra contraria a tutte le sane idee, e per nulla scaturiente da quelle premesse.

Dopo aver dato molto opportune nozioni sul credito e sui vantaggi che ne derivano, l'autore procede ad esaminare l'istituto delle banche e dà la seguente definizione, certamente assai ingegnosa, delle banche di circolazione: « Trovare all'infuori del ceto « mercantile, e degli istituti di sconto, « una gran massa di nuovi consumatori « al minuto dei titoli di credito, convertire in altrettanti scontatori tutti i privati che per qualsivoglia motivo dovrebbero ricevere un pagamento in contanti, « in una parola determinare il pubblico ad « aprire un credito illimitato al commercio « accettandone le obbligazioni in ogni transazione ordinaria, ecco la missione, ecco « l'ufficio delle banche di circolazione. »

L'autore dimostra inoltre che le banche come esistono presentemente, non adempiono che in modo assai imperfetto a questa missione. Secondo l'autore da un lato « il credito aperto dal pubblico al commercio coll'intermediario delle banche, è troppo limitato » e la colpa è delle banche che per la necessità di una riserva metallica sono costrette a limitare gli sconti, dall'altro per colpa del pubblico che non ha piena fiducia nelle banche per timore del corso forzato.

Per togliere questa imperfezione l'autore propone, in conclusione del suo scritto, di sostituire ai biglietti di banca pagabili a vista, i biglietti pagabili a termine, cioè non ammessibili al concambio in danaro sonante presso la banca che alla data di tre mesi, due mesi o 45 giorni dopo la loro emissione. Egli pretende che i viglietti a termine pongono in grado le banche a far fronte a tutte le esigenze del commercio, e nello stesso tempo a rendere illimitata la fiducia del pubblico nelle banche.

L'accennata definizione o descrizione della missione della banca contiene un'assurdità latente, la quale è forse origine dell'errore in cui è caduto l'autore nella sua conclusione.

Il pubblico non può aprire al commercio un credito illimitato, per il motivo che i bisogni della circolazione per il pubblico sono limitati, e nessuna istituzione bancaria potrà determinare il pubblico ad accrescere in modo illimitato la sua circolazione per il solo scopo delle speculazioni commerciali. Ammessa la teoria dell'autore, il posto della riserva metallica sarebbe quindi tenuto dalla circolazione, cioè il limite degli sconti bancari non sarebbe più dipendente dalla riserva metallica, ma dai bisogni della circolazione; ora non sarebbe difficile a dimostrare che la riserva metallica di una banca nazionale è una specie di termometro per misurare i bisogni della circolazione.

Superando però queste obbiezioni o non tenendone conto, si affacciano ancora ben più gravi argomenti contro la proposta del sig. Benvenuti.

Dalla data definizione della missione della banca appare realmente essere logica conseguenza che coi biglietti a termine si provveda alle esigenze del commercio. Per ogni effetto scontato dalla banca si emette il corrispondente importo in biglietti ad uguale termine di scadenza, e quando l'effetto viene rimborsato, la banca acquista anche i mezzi per rimborsare i corrispondenti biglietti messi in circolazione. La banca non ha quindi alcun motivo di limitare o restringere i suoi sconti; invece della riserva metallica per il rimborso dei biglietti scadenti avrà i corrispondenti rimborsi degli effetti che scadono nel medesimo tempo. La conseguenza sembra logica, ma appunto perchè è troppo logica non è esatta. Il commercio pagherà alla banca gli effetti scaduti o in biglietti o in danaro sonante; per pagarli tutti in biglietti dovrebbero raccogliere tutti quelli che sono in circolazione alla medesima scadenza facendo accettare in concambio ai detentori biglietti di altra più tarda scadenza (e ciò avrà le sue difficoltà) o danaro sonante; per quella parte che non avranno potuto raccogliere dovranno versare alla banca denaro sonante. È vero che il signor Benvenuti ammette che la banca possa e debba ricevere in pagamento anche biglietti non scaduti; ma in tal caso questi ultimi alla scadenza degli effetti corrispondenti dovranno dal commercio essere sostituiti con denaro sonante.

Forse egli osserverà che la banca potrà emettere in sostituzione ai biglietti scaduti nuovi biglietti a termine; ma allora questi non rappresenteranno più il credito del commercio, ma un credito speciale della banca. Ora domandiamo quale credito può avere una banca per sè, per la quale è stabilito in via di massima che non debba avere riserva metallica? Inoltre accettando in pagamento degli effetti di commercio biglietti non scaduti, la banca dovrà provvedere per il rimborso degli altri biglietti scaduti che saranno presentati da altre parti: ciò si dovrà fare in contanti e allora viene la necessità della riserva metallica; ovvero con nuovi biglietti a termine e questi non saranno più appoggiati al credito del commercio, ma a quello della banca che per sè è nullo. Sommando tutto vi sarà sempre in giro una certa quantità di viglietti scaduti, per i quali la banca dovrà tenere una riserva metallica, non proporzionata, ma corrispondente al loro pieno importo. La proposta di ritenere prorogati ad un altro termine i biglietti scaduti non provvede, perchè se la banca adopera il danaro sonante, incassato in pagamento degli effetti di commercio scaduti, per altri fini che per il rimborso dei biglietti a termine, questi ultimi restano solo appoggiati al credito della banca, che per l'accennato motivo sarebbe nullo nel pubblico.

In ogni caso dunque il commercio sarà costretto a rimborsare buona parte degli effetti con danaro sonante, e la banca dovrà tenerlo nelle sue casse per nessun altro uso che per rimborsare i biglietti scaduti in giro. Ecco dunque ricomparire la riserva metallica, solo che invece di essere nelle casse della banca, dovrà trovarsi negli scrigni dei negozianti o in viaggio da questi alle casse della banca, e una volta in queste, la banca non potrà disporne altrimenti che per il rimborso dei viglietti scadenti che si trovano nelle mani di altri detentori. Vi sarà dunque sempre la necessità della riserva metallica, colla differenza, che tenuta sotto mano dalla banca, può essere sorvegliata e regolata secondo i bisogni, e alla medesima proporzionata la circolazione dei viglietti; nel sistema del signor Benvenuti è lasciata alla ventura, e se per una causa qualunque venisse a scarseggiare, le crisi commerciali sarebbero assai più spaventevoli.

La circostanza che limitando le scadenze alla metà e alla fine del mese, il maggior cumulo di danaro sonante si verifica soltanto due volte al mese, non attenua gli inconvenienti. Si otterrebbe lo stesso intento se la banca in luogo di rimborsare i biglietti tutti i giorni quando si presentano, dichiarasse di far luogo a questo rimborso soltanto alla metà e alla fine di ogni mese. Non crediamo che la banca possa con simile espediente mettersi in grado di soddisfare illimitatamente alle domande del commercio.

Non aumenterebbe neppure il credito della banca, e questo ci riconduce all'altro lato della questione, alla fiducia illimitata del pubblico. L'autore asserisce giustamente che una delle imperfezioni delle banche è quella di non ispirare piena fiducia al pubblico, e ciò a motivo dei timori pel corso forzato, e che cosa propone egli per rimediare a questo inconveniente? I biglietti con tre mesi, due mesi, o 45 giorni di corso forzato! Tali sono infatti i biglietti a termine.

Nel sistema ora vigente il pubblico ha fiducia nella banca perchè sa avere la medesima una riserva metallica proporzionata. Anche col corso forzato la fiducia è ancora sostenuta, sebbene in minor grado, dalla speranza che la banca riprenderà fra non molto tempo i pagamenti in contanti, e la perdita che in tali casi subiscono i biglietti in confronto del danaro sonante, è almeno in parte dipendente dall'essere quella speranza più o meno lontana. Nel sistema del signor Benvenuti il pubblico sapendo che la banca non ha riserva, non avrebbe fiducia alcuna nella banca stessa, ma farebbe dipendere il corso dei biglietti dalla maggiore o minore fiducia che ha nel commercio, cioè il valore dei biglietti sarebbe intaccato dalle crisi commerciali.

Forse i privati non sentirebbero gravemente il corso forzato dei biglietti per un sì breve periodo di tempo. Ma la circolazione dei biglietti non è solo fra i privati, anzi la maggiore si fa nel commercio stesso.

Ora quale vantaggio avrebbe la circolazione del commercio, se in luogo dei suoi effetti ricevesse biglietti a termine di eguale scadenza, cioè altri effetti? Tutta la differenza consisterebbe nell'ommissione delle formalità del giro; ma per il commercio queste non sono una difficoltà, ma accrescono il credito e la garanzia degli effetti. Il commercio avrebbe alcune scritturazioni di meno, ma anche minori garanzie; anzi la garanzia sarebbe nulla, se è vero ciò che dice il signor Benvenuti a pag. 14 del suo opuscolo, cioè che il credito non può attenersi che alla persona; come può aver un tale credito il biglietto di banca a termine, che sostanzialmente secondo il suo sistema verrebbe a rappresentare il credito di persone non nominate e quindi ignote?

L'errore fondamentale del sig. Benvenuti deriva dalla nozione assai estesa che il biglietto di banca non sia altro che una cambiale sulla banca pagabile a vista. Rispetto alla banca questo è vero, ma rispetto al pubblico il biglietto di banca ha una qualità essenziale che non ha la cambiale, quella di aver corso legale. Tenendo presente questa circostanza crolla tutto l'edifizio del signor Benvenuti. Lo stato non può imporre ai suoi sudditi di ricevere in concambio di oggetti di valore intrinseco tanti pezzi di carta se non in quanto questi pezzi rappresentino pur essi un valore intrinseco, cioè in quanto che si possa dire che il valore intrinseco di questi pezzi di carta è depositato alla banca e che ciò si può verificare da un momento all'altro. Lo stato non può equamente e giustamente obbligare alcuno a vendere a credito; eppure ciò succederebbe quando si desse corso legale ai viglietti a termine; il farlo equivale ad imporre il corso forzato. Effettivamente la misura proposta dal signor Benvenuti non è altro che un corso forzato mascherato. Per poco che la banca sappia maneggiarsi destramente, i biglietti scaduti saranno sempre rimpiazzati da altri biglietti e per convertire in corso forzato perpetuo il corso forzato limitato a tre mesi, due mesi, 45 giorni, la banca non avrebbe che l'incomodo di rinnovare i viglietti ad ogni scadenza.

Molte altre obbiezioni potremmo elevare ma crediamo il sin qui detto sufficiente per dimostrare l'impraticabilità della proposta.

Le imperfezioni degli istituti di banca additati dal signor Benvenuti sussistono, non si può negarlo, e il commercio se ne lagna amaramente. Egli è pure un fatto che la scienza economica è ben lontana dall'aver esaurito o messo in chiaro l'argomento.

Due sono i quesiti che sorgono a questo proposito:

1. Puossi pretendere che le banche soddisfacciano senza alcun limite a tutte le richieste del commercio?

2. Ammesso che si possa pretenderlo, è possibile alle banche di farlo, e quali ne sono i mezzi?

Ci occuperemo prossimamente di questi quesiti.

—()—

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

TEATRO GERBINO. Dietro il sipario, *dramma in 4 atti del signor Michele Uda.*

TEATRO D'ANGENNES. *Compagnia drammatica Meynadier.*

Un vecchio lupo di mare, il capitano Giorgio Parker, dopo aver passato trent'anni di sua vita a bordo di un vascello da guerra, si annoiava mortalmente a Douvres della inazione a cui vedevasi condannato, per la sopraggiunta vecchiaia, quando per distrarsi entra in un teatro. Là egli conosce miss Anna Dawinson, una giovane e povera attrice: chiede di esserle presentato, ne soccorre la madre morente, e dopo aver giuocato per ben quattro anni la parte di padre con miss Anna, un bel dì le propone di sposarla, e la proposta viene accettata.

Ma — se non ci fosse un *ma* dove sarebbero le peripezie del dramma? — appunto alla vigilia del contratto, un attore del Drury-Lane, Edgardo Kemble, si presenta alla futura sposa del capitano Parker, le ricorda com'ella, prima di conoscere costui, gli giurasse eterno amore, ed ora siasi fatta spergiura. Anna cerca difendersi: non ama il capitano, ed a lui si unisce soltanto per riconoscenza. Kemble le propone di fuggire e ritornare alle scene: l'attrice resiste in sulle prime: ma Edgardo è così eloquente, così affettuoso, così appassionato, ch'ella s'induce a seguirlo. — *Penelope venit, abiit Helene*, diceva un poeta latino. — Allorchè giunge il capitano, e scopre la fuga della fidanzata, pronuncia le sacramentali parole che odonsi in ogni dramma: « Miss Anna è morta per me... per « l'onor suo! »

Lettrici gentili — avrò io una lettrice? — non compiangete il lupo di mare, non invidiate la sorte di miss Anna, non ponete troppa affezione a Kemble, e serbate a miglior tempo le vostre lacrime. Perchè il drammaturgo non ha ancora tutto vuotato il suo sacco, e mercè le sue sapienti combinazioni presto vedrete, che Kemble è un traditore e che la luna di miele di miss Anna è di assai breve durata.

Due persone, il baronetto Williams, e Sara Dunkan, hanno deciso di vendicarsi di miss Anna e di perderla; il primo perchè costei non volle cedere al suo amore: la seconda per gelosia, essendo innamorata di Kemble e vedendosi posposta alla Dawinson. Williams, per giungere al suo scopo, seconda la passione di Kemble per il giuoco, e vi riesce così, che dopo pochi mesi l'attore, stanco di miss Anna che lascia in abbandono, amoreggia una lady Hasting, e si trova perseguitato dai creditori. — Williams gli propone la restituzione delle sue cambiali contro la chiave della camera di Anna. Kemble è ancora abbastanza onesto per rifiutare; ma questa chiave viene data al baronetto da Sara: e mentre l'attore sta l'intiera notte alla taverna coi suoi compagni di bagordi, si presenta ad Anna, e le dice essersi colà introdotto perchè Kemble gliene diede il mezzo. La povera donna non può credere a questa nuova infamia, e sola, dispera di sua salvezza, quando compare il capitano Parcker, il quale, colà nascosto per attendere Kemble che voleva sfidare, accorre in soccorso di Anna, e costringe il baronetto ad un duello.

Si avvicina lo scioglimento. Ser Michele per affrettarlo pose nel dimenticatoio Kemble, Sara, Williams, coloro che ebbero parte più attiva nel dramma, e ci conduce nel camerino d'Anna, una sera di prima rappresentazione. Il capitano fu ferito da Williams: Anna, riavutasi da una malattia che le cagionava lo spavento di quella notte fatale, volle vederlo, ma inutilmente; gli scrisse, ma non ebbe risposta. Finalmente un servo di teatro porta un biglietto: è di Parker, il quale annunzia essere commosso dalle sventure di Anna e disposto a perdonarle, purchè corra tosto da lui, che entro un'ora lascia l'Inghilterra. Sventura! La lettera viene ricapitata due ore dopo.

L'infelice è al colmo della disperazione, quando il lupo di mare, che si faceva credere partito, ricompare in scena, le apre le braccia, e, come in tutti i drammi *di riabilitazione*, esclama: « Ora sgombrateci il passo, o signori. Il pentimento ha rigenerato questa donna.... esso « la rende alle scene (quasichè le avesse abbandonate!), alla gloria, all'amor mio. »

O lettori, vogliate di grazia perdonare al buon capitano, avvezzo ai modi poco gentili di

LA LEGGE SUL MATRIMONIO IN AUSTRIA

(*Seguito — V. num.* 315)

Secondo il paragrafo 21 del codice civile gli *impuberi* (persone al disotto dei 14 anni) sono incapaci di trattare dei proprii affari, e per conseguenza non possono contrarre validi matrimonii. « *Quod non* » dice la chiesa (par. 17, app. II) « in primo luogo secondo la legge canonica la « donna raggiunge l'età della pubertà a 12 anni; « e secondariamente, la chiesa considera il ma« trimonio degli impuberi legittimo se il vescovo « o la sede apostolica hanno attestato che le parti « posseggono le qualità fisiche o mentali, richie« ste per entrare in un valido impegno matrimo« niale. » Così è scritto nei regolamenti canonici. Per conseguenza lo stato china umilmente il capo e scrive al paragrafo 23, appendice I: « Un impubere che avesse contratto matrimonio sarà separato dall'altra parte sino a che egli od essa abbia raggiunto l'età della pubertà. »

Così il precoce ed innamorato rampollo di una illustre famiglia potrà senza grave difficoltà, conchiudere un'alleanza matrimoniale colla prima ragazza che colpisce la sua fantasia, e i suoi amici non avranno più la facoltà di sciogliere i fatali legami, perchè la chiesa ha dichiarato che sono legittimi. La suddetta assurda disposizione sembra essere fatta per l'espresso vantaggio di avventurieri senza scrupoli e di donne intraprendenti. Supponiamo un caso. Uno scapestrato con un piacevole aspetto e modi insinuanti, guadagnerà l'affezione di qualche ragazza ricca e di famiglia cospicua, la quale non abbia ancora raggiunto l'età della pubertà. Persuade la sua vittima di fuggire con lui e trova un prete che con argomenti di valore si lascia indurre a compiere la cerimonia del matrimonio. L'unione della coppia mal assortita è indissolubile, perchè i canoni dicono che la morte sola può disciogliere un matrimonio cattolico, e i parenti della ragazza non possono far altro che insistere affinchè la loro figlia sia separata dal suo seduttore sino a che abbia raggiunto l'età della pubertà. È vero che il prete sarebbe condannato al carcere, ma non in una prigione dello stato, imperocchè all'articolo 14 del concordato è stabilito che se un prete è privato della sua libertà per delitto o trasgressione delle leggi, deve essere confinato in un convento o in qualche altra casa ecclesiastica.

Nel parag. 32 app. II si dice che il marito o la moglie che ha commesso fornicazione coi parenti dell'altro in primo o secondo grado non può ripetere il dovere coniugale sino a che non sia stata concessa l'assoluzione.

Secondo i par. 201, 202 e 203, app. IV un matrimonio che non fu consumato può essere parzialmente disciolto se l'una o l'altra parte entra in un convento, o fa i voti; ma la corte matrimoniale ecclesiastica deve verificare: « che la non consumazione sia messa fuori di ogni dubbio. » Siccome il par. 148 app. II dice che in tali casi non può darsi alcuna importanza alle asserzioni o alla confessione della coppia maritata, così si potrebbe chiedere come la corte matrimoniale possa mettere fuori di ogni dubbio la questione.

Quand'anche non vi sia alcuna prova di un impedimento al matrimonio, il vescovo ha il diritto di vietare qualsiasi matrimonio, « se vi è motivo di presumere che vi sia qualche impedimento all'unione dei candidati al matrimonio, oppure quando vi è motivo di temere che la loro unione possa dar luogo a grandi quistioni, a scene scandalose, o a qualche altro danno. » Il par. 67 app. II, mette nelle mani dei vescovi questo pericoloso potere.

Secondo il par. 16 del codice civile austriaco uno schiavo diventa libero tosto che tocchi il suolo austriaco, ma i legislatori ecclesiastici hanno introdotto la seguente ordinanza nelle leggi sul matrimonio:

« Se una persona libera si unisce in matrimonio con uno schiavo maschio o femina, nella supposizione che sia stato emancipato, il matrimonio è nullo ed irrito. » (Par. 15, app. IV)

(*Continua*)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 16 *novembre*.

La *Gazzetta ufficiale di Vienna* annunzia che per il momento non saranno più accordate nuove concessioni a società per azioni.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Il num. 1910 della raccolta ufficiale degli atti del governo contiene il decreto del 6 corr. mese, stato inserto nel foglio di lunedì ultimo scorso, con cui vennero mutate le basi stabilite dalla legge 9 luglio 1850 per il rapporto fra il numerario esistente nella cassa della banca nazionale ed il suo passivo disponibile.

— Sulla proposizione del ministro per gli affari esteri:

S. M., in udienza del 4 novembre, ha nominato il signor Luigi Ansaldi a suo console presso le repubbliche di S. Salvador e di Nicaragua ed Honduras nell'America centrale, ed in udienza del 10 stesso mese, la M. S. ha fatto le seguenti nomine e promozioni nel personale del ministero degli affari esteri:

Anglesio Vincenzo, segretario di seconda classe, promosso alla prima classe;

Corso Edoardo, applicato di prima classe, promosso a segretario di 2.a classe;

Falconet avv. Giuseppe, applicato di 2.a classe, promosso alla prima classe;

Pons Eusebio Emanuele, applicato di 3.a classe, promosso alla 2.a classe;

Cattaneo Angelo, applicato di quarta classe, promosso alla seconda classe;

Astengo Francesco, applicato di 4.a classe nel ministero delle finanze, nominato nella stessa qualità nel ministero dell'estero.

— Con regio decreto del 4 novembre andante, Giuseppe Vercellone, segretario della commissione provinciale di liquidazione dei conti delle opere pie presso l'intendenza di Saluzzo, venne collocato a riposo per infermità, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che gli potrà competere.

FATTI DIVERSI

Viaggi di principi. La granduchessa Elena di Russia si imbarca oggi per Nizza sulla fregata russa l'*Orloff* della quale annunziammo ieri l'arrivo nel nostro porto. (*Corr. Merc.*)

— Vediamo dalla *Gazzetta ufficiale di Verona* che il granduca di Toscana Leopoldo II giunse a Mantova proveniente da Cusorsa.

Una voce. Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova:

« Se non siamo male informati, il nostro intendente verrebbe fra breve traslocato. »

Corso di sanscrito. Nel martedì prossimo il professore Flechia darà principio a questo corso che pel presente anno consisterà nell'esposizione della grammatica sanscrita e nell'interpretazione di Visvamitra, episodio del Ramaiana, di alcune favole di Hitopadesa e di due inni del Rigveda. L'esposizione della grammatica che avrà per guida la stampata, sarà ristretta alle regole principali e condotta in guisa da avviare gli uditori non solo al conoscimento della lingua sanscrita, ma anche agli studi di filologia comparata, massime in quanto si riferisce al latino e al greco. L'interpretazione dei testi che terrà dietro all'esposizione della grammatica sarà fatta sulla crestomazia del Boehtlingk e, come negli anni scorsi, principalmente per via d'analisi grammaticale.

Notizie commerciali. Scrivono da Lagos in data 30 settembre 1856:

Il commercio sardo sulle coste di Guinea si fa sempre più importante. Il giorno 11 settembre partì per Bahia, carico d'olio di palma, il brigantino nazionale *Iride*, comandato dal capitano Giacomo Ansaldo. Il capitano Bertoletti, comandante il brik *Teresa*, partirà fra pochi giorni per Genova, con un carico d'olio di palma e di denti di elefante. Il capitano Giuseppe Pittaluga, comandante *La Rosa*, proveniente da Bahia, già arrivò a Capo Coast e lo si attende fra breve a Lagos con 80 passeggieri ed un carico di tabacco ed acquavite.

Il sig. G. B. Scala, R. console sardo a Lagos, si recò il 16 settembre ad Abbeokuta, città che conta circa 150,000 abitanti, collo scopo di stabilirvi una casa di commercio. Festose accoglienze gli vennero fatte dal re e dagli abitanti, siccome al primo europeo che cerca di stabilire permanenti relazioni commerciali con quelle popolazioni, che sembrano propense ad abbandonare le abitudini guerresche per darsi alla coltivazione del cotone e di altri prodotti del suolo. Presentato dai missionari inglesi al re di Abbeokuta, il signor G. B. Scala ottenne da esso la promessa di rispettare il vessillo sardo, ed ebbe inoltre il dono dell'area necessaria per fabbricare la sua casa. Con ciò il benemerito sig. Scala aprì un nuovo campo all'attività commerciale dei sudditi sardi, i quali sapranno senza dubbio trarne profitto per per lo smercio dei velluti, sete, cotoni lavorati, ecc. da cambiarsi coi ricchi prodotti della Guinea.

Non sarà poi tanto. L'*Indépendance Belge* annunzia che il dì 15 a Parigi su l'angolo del sobborgo del Tempio si deve aprire un nuovo caffè veramente straordinario, intitolato il *Caffè parigino*. Il giornale belga dice che quel caffè avrà ottantasette bigliardi, e che vi potranno star sedute sei mila persone, oltre al gran numero che vi potranno stare in piedi. Ora un altro giornale riduce i bigliardi a venticinque, e il numero delle persone che vi potranno capire a tre mila. Forse altri giornali sentiranno il bisogno di altre riduzioni. Quanto alle mille e ottocento lucerne a gas che si dice che illumineranno questo caffè, può darsi che siano 1800 fiammelle che escano da tante canne pertugiate e che ricevano il nome solenne di lucerne: ma i francesi nei loro annunzi non peccano mai in meno, e guai a chi prende alla lettera le loro descrizioni.

Giornali. Ai tanti altri nuovi giornali che abbiamo annunziato in questi giorni, ora ne aggiungiamo un altro, del quale ci viene inviato da Genova il primo numero. È intitolato *Il Credito* e deve uscire ogni sabbato. A dir vero ci pare che Genova abbia già un numero di giornali più che sufficiente, ma forse gli scrittori del nuovo giornale vedendo i loro colleghi sonnecchiare un poco e lavorare più colle forbici che colla penna, pensarono che vi potesse essere ancora un buon posto per loro. Peraltro debbono osservare che se chi sonnecchia vuole vegliare un poco più, ha grande probabilità di chiudere presto la via ai nuovi venuti che non hanno una riputazione, o, come suol dirsi, una clientela già formata. Questo diciamo senza alcun interesse particolare, augurando anzi una vita prospera al nuovo giornale, ora che Genova e tutto lo stato si preoccupa vivamente di grandi imprese, di banche, di capitali e d'ogni problema di finanza.

Un caso d'idrofobia. Nel mattino del 13 corr. fu portata in Torino all'ultima dimora una gentile fanciullina nei sei anni, figlia del reputato farmacista B., morta in meno di 48 ore per idrofobia. Quattro mesi e mezzo prima questa fanciulla si balloccava, come per abitudine, in compagnia dei suoi fratellini, con un piccolo cane di razza inglese bastarda nei sei mesi. Volle quel giorno trargli di bocca un osso che il cane domestico rosicchiava; questi s'irritò e la morse alla faccia, vicino alle pareti del naso con lieve ferita — quattro giorni dopo il cane diede sospetto d'idrofobia e fu avvelenato e distrutto. — L'idrofobia nella fanciulla si palesò, come abbiam detto, quattro mesi e mezzo dopo — i soccorsi dell'arte furono impotenti. — Accenniamo il doloroso fatto perchè la previdenza sia grande in siffatti pericoli e nelle domestiche consuetudini, e nel senno di chi governa la pubblica salute. (Dal *Diritto*)

Viaggi transatlantici. Sentiamo che il *Genova*, vapore transatlantico, partito da Cadice il 27 a sera, giunse in sole 72 ore a Teneriffe, daddove ripartì il 5 del corrente proseguendo il suo viaggio alla volta del Brasile.

Sappiamo in pari tempo che il piroscafo ad elice *Sardegna* della società Rubattino, attualmente al servizio della compagnia transatlantica, partito da Genova l'11 ottobre prossimo passato, giunse con rapidissima traversata di 8 giorni direttamente a Teneriffe, daddove ripartì il 23 detto per Rio Janeiro. Come è noto, questo vapore va a precedere in quel porto l'arrivo del *Genova*, ed è destinato temporaneamente ai viaggi fra Rio Janeiro e il Rio della Plata, finchè sia allestito altro vapore appositamente costrutto per questa navigazione intermedia. (*Gazz. di Gen.*)

Pagamenti col mezzo del telegrafo. Si legge nei giornali d'Inghilterra che per facilitare al pubblico la pronta trasmissione di somme di danaro la compagnia del telegrafo elettrico internazionale ha organizzato un servizio in forza del quale il denaro depositato presso la compagnia sarà notificato con ordine telegrafico, e pagato alle parti indicate nell'ordine secondo le condizioni stampate nei formolari della compagnia.

Segue l'indicazione di diverse città nelle quali sin d'ora è attivato questo servizio. Queste trasmissioni di danaro sono il principio di un sistema che può ricevere un immenso sviluppo, e col tempo rendere superflui i vaglia postali ed altri consimili mezzi di trasmissione di danaro.

Pubblicazioni. È venuta in luce la seconda dispensa del *Giovedì*, lettere di famiglia dirette dal sig. Sabbatini con la collaborazione di molti altri scrittori, e *dedicate ai giovinetti d'ambo i sessi*.

Notizie Italiane

STATO ROMANO

Roma, 10. Il passaggio di Brenier e Petre, che andarono ad imbarcarsi a Civitavecchia, fece qui una grande sensazione. Nelle regioni governative, l'impressione fu cattiva e vengo assicurato che il card. Antonelli raddoppiò di zelo, per indurre il governo napolitano ad adottare una linea di condotta tale che, pur dandogli apparenza di far qualche cosa, non intaccherebbe per nulla il sistema. Dicesi altresì che è qui giunto un ufficiale napolitano, incaricato d'una missione particolare presso S. S.

Quanto alla popolazione romana, non è mestieri che io vi dica come tutti i suoi voti siano perchè le potenze occidentali mettano il re di Napoli alla ragione. Tutti gli sguardi, tutte le speranze volgonsi dalla parte di Napoli. Se ne aspettano notizie ad ogni corriere con grande ansietà. Intanto, il card. Antonelli si dà l'aria di aver organizzato un esercito, e fu uno spettacolo curioso quello di cui noi godemmo l'altro giorno, in cui il papa ed i cardinali passarono una rivista di soldati! Ma che cosa è l'esercito papalino? È egli una cosa seria? Si potrebbe scommettere che anche il card. Antonelli dà in cuor suo una risposta negativa a questa domanda.

Dopo essersi liberato del card. Viale Prelà, relegandolo a Bologna, pare che il card. Antonelli sia riuscito a sbrigarsi anche di un altro rivale, il card. Gaude. Questo era domenicano e fu fatto cardinale di fresco; per giunta esso è piemontese, ciò che è un peccato originale, che la porpora stessa non può cancellare. Il card Gaude aveva acquistata molta influenza sull'animo del santo padre. Antonelli se ne accorse e non ristette sino a che quest'influenza non fosse stata distrutta; sicchè egli ora regna e governa senza controllo. (*Corresp. Ital.*)

Notizie Estere

SVIZZERA

Una sommossa per le patate. All'ultimo mercato di venerdì a Friborgo non si parlava che di accaparramenti di grande quantità di pomi di terra fatti sopra vasta scala da alcuni incettatori ginevrini.

V'erano infatti diversi di costoro nel cantone e avevano comprato ragguardevoli quantità di questi tubercoli per rivenderli nel loro paese « affine, dicevan dessi, di farne ribassare il prezzo troppo elevato, e così contentar le classi laboriose. »

Martedì, verso un'ora pomeridiana erasi riunito un centinaio d'operai e si dirigevano fuori della città, verso i luoghi in cui i detti compratori caricavano la loro mercanzia, e ben tosto si videro gli operai ritornarne coi carri da loro condotti che furono scaricati, e i pomi di terra vennero deposti alla Grenette. Dicesi che a Perolls ve ne fossero due carra, all'albergo del Ponte sospeso circa 600 misure. Essi vuotarono egualmente lo stabilimento della Società d'agricoltura ove trovavasi un deposito di patate. Tutto fu operato senza il menomo disordine, senza guasti e senza alcun chiasso. I tubercoli furono religiosamente chiusi nel locale della Grenette, e classati secondo la loro provenienza. Gli attori di questa scena credevano certamente di fare una cosa buona, co-

---

un marinaio, codesta *tirata* e la subitanea *rigenerazione* di miss Anna. Il lupo di mare è atrabiliare e burbero, ma burbero benefico, e non guarda le cose tanto per il sottile. Perchè, in caso diverso, egli potrebbe dire alla Dawinson: « Signorina, voi abbandonaste il vostro « benefattore, il vostro secondo padre per fug« girvene con Kemble. Se costui non fosse stato « una banderuola, e se sopratutto non aveste « incontrato sul vostro cammino Sara e Wil« liams, voi sareste stata felice col vostro se« duttore, nè la vostra ingratitudine, la vostra « colpa avrebbero avuto punizione. Quando poi « vi trovaste sola, derelitta, vi sovveniste di « quel povero Parker che già vi avea raccolta « altra volta sul lastrico della via, e correste « ad implorarne il perdono, a tirar partito della « affezione ch'egli vi portava. — Signorina, vi « sono delle colpe che o non si perdonano mai, « o si perdonano solamente dopo lunga espia« zione, che faccia credere alla sincerità del « pentimento. »

E, per mia fè, il capitano Parker parlando in questa guisa non avrebbe del tutto sragionato. Per contro dal dramma del signor Uda si impara che se ne possono fare delle marchiane, e poi ritornare ad un tratto onesta donna, purchè si abbia l'affezione di un vecchio da *exploiter*. — È un peregrino concetto morale che incontrerà l'approvazione di tutte le *Traviate!*

Che si dirà di Kemble? Il signor Uda ebbe forse in animo di presentarci l'illustre attore di tal nome che fu per sì lungo tempo ornamento delle scene inglesi? Quando ciò fosse, ei gli avrebbe reso un ben cattivo servigio, assegnandogli una parte così odiosa, e vizi, di cui forse non si macchiò giammai. — E odiosi o ridicoli sono pure tutti gli altri personaggi del dramma. — Odiosa Sara che per sì lungo tempo cova una vendetta per gelosia, nella quale involge non soltanto la sua rivale, ma ancora colui che essa ama. — Odioso e ridicolo Williams, il quale per acquistare l'amore di Anna non le parla già il linguaggio della passione, ma sì le vuole far credere che il suo amante l'abbia venduta, cioè tale infamia di cui costei non potrà mai riputare capace Kemble. — Ridicolo un ricco lord Hasting, il quale lagnasi coll'attrice, che sua moglie *gli abbia fracassato un magnifico servigio di porcellana giapponese*. — E lo stesso Parker non è ridicolo, anzi schifoso, quando coi cinquant'anni, che pesangli sulle spalle, e coi cappelli bianchi, si lagna che Anna, la quale *egli ama più della propria esistenza*, non gli corrisponda e l'abbia fuggito?...

L'autore di questo dramma, il signor Uda-Bayle, è giovine, ricco di svegliato ingegno, fervido cultore della letteratura drammatica, ed il suo nome non deve riuscir nuovo ai lettori di codeste appendici, perchè già gli rivolsi parole d'incoraggiamento e di lode a proposito di due altri lavori, *Amante e madre* e *Gli amanti della vedova*. Il dramma, *Dietro il sipario*, dev'essere certamente anteriore a questi due ultimi lavori, ed oggi io fui severo con lui, non per altro se non perchè non seppe gettare alle fiamme o condannare al silenzio un primo tentativo fallito.

Altre novità ci annunzia il signor Robotti al teatro Gerbino, e speriamo migliori di questa. Chè se ciò non fosse, potrebbesi con più savio consiglio riprodurre il repertorio antico, e specialmente quelle commedie di Goldoni, nelle quali l'egregio signor Vestri, precipuo sostegno della compagnia, è sempre e così meritamente applaudito.

Il scelto pubblico, che frequenta il teatro D'Angennes, ne va da qualche sera ripopolando i palchi e la platea, attirato dagli attori raccolti dal sig. Meynadier e dalle nuove rappresentazioni. Fra queste abbiamo notato due commedie: *Les declassés* e *les fanfarons de vices*, le quali toccano di vizi sociali assai sparsi, e le quali sarebbero buone intieramente [illegible] condotte [illegible] per iscopo e per [illegible], se i caratteri non fossero troppo spinti ed esagerati.

La compagnia può dirsi completa quanto ad attrici. Se io fossi Paride non saprei a quale gettare il mio pomo e piglierei il partito di dividerlo tra l'elegante Laurentine, la graziosa Fleury, la tenera Riquier e la vispa Honorine. Solamente si può forse desiderare alcun che dal lato degli attori, seppure ciò non provenga dal non essere ancora alcuno di essi ben conosciuto ed apprezzato. Quando ciò fosse, mi propongo di ritirare il proposto desiderio in una delle prossime appendici.

gliendo sul fatto degli accaparratori, gente riprovata dal popolo e passibile di pene severe portate dalle leggi.

Ma non finì là. Tra le cinque e le sei ore una massa di operai s'era riunita davanti la casa del sig. Schaller vice presidente del governo, e una deputazione andò a lui e depose una petizione chiedente che fossero prese severe misure contro gli accaparratori. Il sig. Schaller promise che il governo avrebbe fatto ragione alle loro dimande, se realmente v'erano accaparramenti; ma nello stesso tempo spiegò loro come l'atto da loro commesso era contrario ai loro propri interessi; perchè ogni ostacolo violento o legale apportato alla libertà del commercio, col timore che ispira ai produttori, produce sempre un rincarimento, di cui soffre il consumatore e specialmente il povero, ed è contrario alla costituzione federale e cantonale che garantiscono la libertà del commercio. Fece loro toccare la difficoltà di determinare il punto in cui cessa il commercio e comincia l'accaparramento, e l'impossibilità d'impedire la vendita nei villaggi stessi ed alle case dei produttori. La deputazione si ritirò tranquillamente.

In seguito il consiglio comunale, per sciogliere pacificamente la vertenza, comprò egli stesso le patate ch'erano l'oggetto della contestazione insorta, e le mise in vendita al prezzo di 90 centesimi allo staio. La vendita si faceva in favore della classe povera. Venivano rilasciati dei boni per uno o due staia al più per persona contro pagamento, e con questi boni ciascuno presentavasi all'ufficio comunale a ritirare l'equivalente quantità di patate.

Pareva che con ciò il conflitto insorto dovesse essere appianato, ma bisogna che siano nati altri disgustosi incidenti, poichè un dispaccio telegrafico di ieri l'altro, 10 corr., annunziò essere scoppiata una seconda sommossa per i pomi di terra, e ne nacque un conflitto colle guardie di polizia in cui rimase morto uno degli agitatori. Il consiglio di stato emanò un proclama, e una compagnia della guardia civica fu chiamata in servizio per mantenere l'ordine.

Vogliamo sperare che la cosa non avrà altro seguito; ma il fatto servirà, speriamo, di lezione agli speculatori a non spingere troppo oltre le loro esigenze, e di esempio alla popolazione che le misure violente finiscono sempre col danno di chi le promuove, e raggiungono ordinariamente uno scopo contrario a quello che si eran prefisso.

— Il *Croniqueur* ha una lunga relazione dei disordini accaduti in Friborgo:

Sin dalla sera dell'8 novembre un venditore di latte era stato costretto a venderlo a 15 centesimi. L'indomani un carrettiere vodese, che aveva introdotto vino, ripartiva carico di patate. Fu assalito dal popolaccio, e in parte depredato. L'intervento del prefetto impedì mali maggiori. Intanto un cittadino che condannava simili atti, qualificandoli di rapina, era maltrattato. Un individuo fu arrestato, e quando altri vollero liberarlo, si procedette a nuovi arresti. La massa del popolo facendosi maggiore, si dichiarava che i detenuti sarebbero rilasciati ove la piazza fosse sgombrata, lo che infatti avveniva.

Verso le 5 pomeridiane tre gendarmi ed un luogotenente maggiore arrestarono un individuo compromesso in questi disordini. Egli oppose resistenza, in seguito alla quale ricevette una palla nel capo, e ne morì poco dopo all'ospitale.

Le grida di all'armi, vendetta, raddoppiarono. I gendarmi si raccolsero alla gran guardia. Nella città Nuova erasi battuto a raccolta; ma poche guardie civiche di quel quartiere mostraronsi disposte ad unirsi agli irrequieti, mentre altre eransi unite alla gendarmeria. Allora fu organizzato un servizio di polizia, che mise fine ai disordini.

TURCHIA

L'*Osservatore triestino* pubblica i ragguagli di Costantinopoli che giungono sino al 7 corrente. In essi troviamo alfine la conferma del cangiamento avvenuto nel gabinetto ottomano, in seguito al quale, Rescid bascià fu assunto alla carica di granvisir.

L'insediamento solenne di Rescid bascià nella carica di granvisir seguì il 30 ottobre, ed ecco il testo dell'*hat* imperiale che lo nominò a quest'ufficio:

« Mio nobile visir, atteso la moltiplicità delle importanti questioni pendenti, e la necessità d'una buona amministrazione per gli affari della Sublime Porta, ho creduto conveniente, a causa delle tue cognizioni e del tuo zelo, di affidarti le alte funzioni del visirato. Consacrerai tutte le tue cure, come si desidera e si attende dalla tua persona, all'esame ed alla soluzione soddisfacente di tutti questi affari. L'Altissimo ti aiuti nell'adempimento di tutti i tuoi doveri. »

Il 2 novembre seguì con gran pompa la cerimonia dell'investitura dell'ordine della giarrettiera mandato al sultano dalla regina d'Inghilterra. Lord Stratford de Redcliffe, ambasciatore inglese, sir C. Younck, gran cerimoniere dell'ordine, sir Enrico Bulwer, commissario britannico ne' principati, si recarono a un'ora con carrozze di corte al palazzo imperiale, ove le truppe erano in armi per riceverli. Vi si era pur recato a bordo d'un piroscafo l'ammiraglio Lyons col suo stato-maggiore e gli ufficiali superiori della squadra. Vennero condotti da Kiamil bey, introduttore degli ambasciatori, in un'anticamera, ove furon ricevuti dal ministro degli affari esteri. Alle ore 2, lord Stratford, sir C. Younck, l'ammiraglio Lyons e sir E. Bulwer col loro seguito furono introdotti dal sultano, che aveva a fianco Rescid bascià, granvisir, i principali ministri e gli uffiziali della sua casa imperiale. Allora lord Stratford rimise le insegne dell'ordine della giarrettiera al sultano. S. M. I., dopo che le furono presentati sir C. Younck e parecchie altre persone, domandò all'ambasciatore britannico che le fosse pur presentato l'ammiraglio Lyons, e gli mostrò grande benevolenza. Il sultano conferì in quest'occasione l'ordine imperiale del Megidiè di prima classe al commissario britannico nei principati danubiani ed a sir C. Younck.

A Costantinopoli continuano a giungere notizie interessanti dalla Persia. Ci scrivono che la notte del 30 al 31 agosto un corpo di persiani erasi introdotto a Herat coll'aiuto di segreti concerti con alcuni loro correligionari della città, ma ne furono respinti con perdite rilevantissime. Come si vede, ciò è in contraddizione colla notizia della caduta di Herat, data per certa dai giornali indiani giunti coll'ultima valigia. Confermasi intanto che Ferukkan s'occupa ad arrolare ufficiali per conto della Persia. Il sig. San Martino, piemontese, fu ingaggiato come capo istruttore delle truppe persiane.

— La r. corvetta a vapore inglese, proveniente da Seleucia, è giunta a Costantinopoli con a bordo il maggior generale Chesney. Essa sbarcò a Sira il capo-ingegnere sir John Mac Neil, che si reca in Inghilterra per darvi relazione de'suoi lavori di ispezione relativi alla ferrovia dell'Eufrate. Quel generale scelse un piccolo seno presso l'*Oronte*, di cui è agevolissimo fare un porto conveniente. A quel seno fu posto il nome del piroscafo *Stromboli*; vi verrà costrutta una diga atta a proteggere da tutti i venti le navi che in esso si recheranno. Il generale Chesney rimarrà qualche tempo a Costantinopoli per intendersi definitivamente colla Porta sui patti della concessione della ferrovia dell'Eufrate.

Notizie Ultime

LE SUORE DI CARITA'. Riceviamo la seguente, che di buon grado pubblichiamo:

Sig. direttore dell'*Opinione*,

Ho letto nell'*Opinione* d'oggi un articolo intitolato *Le suore di carità*, nel quale si fa di esse un ritratto alquanto seducente. — Convengo esservi delle suore meritevoli di somma lode per l'abnegazione e lo spirito di carità con cui curano i malati; ma chi conosce gli ospedali di Torino non sembra possa in alcun modo approvare lo stabilimento delle suore.

L'articolo dell'*Opinione* è generico, e non risguarda gli ospedali di Torino più di quelli di altre città e paesi, epperò può avere ragione in qualche parte; ma quanto agli ospedali di Torino basta lo avvertire che ve n'ha uno, dal quale sono escluse le suore, e che procede assai bene, per persuadersi che l'istituzione delle suore è inutile quando non è dannosa.

L'articolo sembra contrario al servizio stipendiato degli infermieri; ma non vi sono infermiere ed infermieri stipendiati negli ospedali in cui sono le suore?

Spero che la S. V. vorrà inserire nel pregiatissimo suo giornale queste considerazioni, e prenderne argomento per un maturo esame della quistione.

Ho l'onore, ecc.

Un Abbuonato.

Nota. Nell'articolo pubblicato ieri non si è difatti considerata la quistione speciale agli ospedali di Torino, e che sarà trattata separatamente.

L'abbonato che ci scrive ammette che vi sono delle suore della carità che sono ossequienti ai doveri della loro missione. Resta dunque esclusa la quistione di persone, avendo anche noi ammesso che si possano trovare degli infermieri stipendiati, capaci di prestare un lodevole servizio. La questione rimane dunque a decidersi sul merito dell'istituzione, ma avvertiamo il nostro contraddittore che della istituzione sola noi vogliamo discutere, non delle prevaricazioni che per colpa delle suore o per incuria d'altri possono averla deturpata.

Se l'istituzione è buona, crediamo che non s'abbia il diritto di condannarla, e siamo d'avviso che gli errori introdottisi debbansi o possansi correggere.

Aggiungeremo infine che noi intendiamo parlare delle suore che fanno l'ufficio di ospitaliere, e non di quelle che per attendere ad altre cure rimettono il servizio degli ammalati in mano d'altri.

Il *Morning Post* ha il seguente articolo in stampa più larga, il che significa che il medesimo ha un carattere semiufficiale:

« Egli è della massima importanza in un momento come il presente, di distruggere le esagerazioni delle voci che corrono e di rammentare la semplice verità.

« Noi perciò constatiamo in modo solenne che abbiamo motivo di credere non essere mai stata l'alleanza tra l'Inghilterra e la Francia più solida e più sincera come al presente.

« Egli è vero che ultimamente, sebbene non abbia avuto luogo alcuna disputa, siano state assunte dai due governi differenti viste e differenti opinioni riferibilmente ad un certo numero di minori quistioni, apparentemente di leggerissimo momento. Ciò era forse il risultato di un accidente.

« Certamente non era da attribuirsi a qualche divergenza reale di sentimento o di opinione fra l'imperatore Napoleone e il governo di S. M.

« Noi crediamo che ora vi ha certezza che i due governi agiranno insieme come per il passato; e che insisteranno insieme nell'adempimento del trattato per il quale entrambi hanno combattuto e vinto.

« Non vi è alcun dubbio che i popoli dell'Inghilterra e della Francia sono animati dai più forti sentimenti di mutua benevolenza, non meno che da una profonda convinzione di vicendevoli interessi e di comuni fini. Non fu mai al mondo un'alleanza come questa nella quale le parti avessero sì forti motivi di collegarsi insieme con tanta fermezza. Scevre da egoistica ambizione, desiderose di assicurare l'equilibrio e la pace dell'Europa, ansiose di promuovere il progresso sociale e commerciale e la causa dei buoni governi, l'Inghilterra e la Francia, essendo concordi nella loro più saggia politica, e tenendosi reciprocamente nel più gran pregio, faranno di più colla loro unione per la prosperità e la felicità propria, e per quella dei loro vicini che tutto ciò che finora si è compiuto da qualsiasi politica combinazione.

La nazione e i monarchi sono amici e sarebbe invero un'impresa assai difficile il dividerli; una impresa che è già fallita, e che fallirà di nuovo ove fosse ancora tentata. L'opinione pubblica in questo paese non ha mai avuto neppure per un istante qualche dubbio sulla sincerità dell'imperatore Napoleone, e ratifica cordialmente l'alta opinione che il sovrano ha tutta la ragione di nutrire del suo stretto senso d'onore, e della sua inconcussa fedeltà. »

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 14 novembre.

Non è vero che l'imperatore d'Austria sarà accompagnato dal solo ministro inglese a Vienna, nel suo viaggio a Milano. Egli sarà seguito anche da parecchi altri membri del corpo diplomatico; ma in questo momento si è messo specialmente in evidenza il nome di sir E. Seymour, perchè facesse maggior impressione in Italia e massimamente in Piemonte. Devo dire che una lettera da Vienna, ch'io ho sotto gli occhi, annunzia che l'imperatore farà degli sforzi enormi, per far dimenticare il passato. Va in Italia colle tasche piene, dice questa lettera. La levata dei sequestri doveva avere luogo senz'altro; ma vengo però assicurato che il vecchio maresciallo Radetzki vi sia affatto contrario. Egli è d'avviso che sia bene tenere ciò che fu bene il prendere.

Quegli che più insiste perchè si adottino misure di concessione è il ministro dell'interno De Bach. Dopo il suo viaggio a Trieste, Venezia e Milano, egli indirizzò all'imperatore un assai lungo rapporto, il quale abbraccia tutte le quistioni, che hanno tratto all'Italia; e particolarmente dice che, per riuscir a bene in Lombardia, non il rigore, ma bisogna adoperare la dolcezza. Ciò che parrà più curioso si è che il ministro riconosce implicitamente che il sistema di percezione delle imposte lascia molto a desiderare.

Contrariamente a ciò che hanno annunciato i giornali, il gen. Dufour, arrivato di recente a Parigi, non è alloggiato, come era il solito, a St-Cloud. Ciò si spiega, per avere egli una missione politica e diplomatica. Il giornale, piuttosto sempre bene informato su tutte le quistioni europee, va oggi in inganno, quando dice che il gen. Dufour non ha missione diplomatica, ma officiosa. È un grave errore. Il gen. Dufour è poi secondato da Barmann, a cui la Svizzera diede per eccezione il titolo di ministro plenipotenziario, il quale dà diritto di poter trattare direttamente coll'imperatore gli affari che interessano il proprio paese. Come incaricato d'affari, non avrebbe potuto esser ricevuto che da Walewski.

Si pubblicarono già nei giornali due lettere; una di Luigi Filippo al re di Napoli, dopo la rivoluzione di luglio; l'altra è la risposta del re di Napoli. In un salone diplomatico, ho sentito contestare l'autenticità della risposta.

Nello stesso salone, si confermava la dichiarazione del *Morning Post*, il quale afferma che la alleanza tra la Francia e l'Inghilterra è più intima che mai. Pretendevasi che l'imperatore dei francesi avesse ceduto sopra ogni punto principale e specialmente sul restar della flotta inglese nell'Eusino e sulla non convocazione del congresso. Le quistioni di Bolgrad e dell'isola dei Serpenti saranno risolte a Costantinopoli.

Il resoconto della banca, che fu pubblicato oggi, è piuttosto soddisfacente. Non so se sia vero che, per ingrossar fittiziamente l'incasso, il credito mobiliare le abbia versate somme considerevoli. Non veggo in questo resoconto che le cifre ufficiali, le quali constatano un leggero miglioramento.

Non volendo più la banca prestar sopra valori di strade ferrate, è evidente che v'ha qui un movimento considerevole; eppure, malgrado questa situazione, i nostri fondi avrebbero ripreso, se la banca d'Inghilterra non avesse portato a 7 per cento lo sconto fissato a 6 per gli effetti a corta scadenza; ciò che eguagliò il tasso cogli sconti a lunga scadenza. In questo provvedimento, si è creduto vedere diffidenza e imbarazzo finanziario persistente. Abbiamo dunque sentito un contraccolpo, che impedì il movimento di rialzo.

Si viene a sapere che l'imperatore non solo non fa più il suo viaggio di Fontainebleau, ma rinunzia anche a restare a St-Cloud, e che tornerà a Parigi a riprendervi la sua residenza d'inverno.

A.

INGHILTERRA

Londra, 13 novembre. Il parlamento è stato prorogato per commissione reale sino al 16 dicembre, e siccome nell'atto di proroga non vi sono le parole « per unirsi allora onde trattare gli affari, » così si ritiene che a quell'epoca il parlamento sarà di nuovo prorogato.

Dispacci elettrici dei fogli esteri

Berlino, 13 novembre. Un decreto dell'undici novembre convoca a Berlino la dieta prussiana per il 29 novembre; il re l'aprirà probabilmente in persona. Un porto di guerra sarà stabilito a Rugen.

Madrid, 14 novembre. Il giornale l'*Epoca* smentisce la notizia data da varii altri giornali che il governo avea invitato S. M. la regina madre a ritornare in Ispagna.

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

dal 9 al 15 novembre.

Sintanto che la condizione non prospera delle borse estere, peserà come pesa realmente sulle nostre transazioni commerciali, è inutile sperare un miglioramento della nostra borsa. Nella scorsa settimana infatti, nella quale avrebbesi dovuto sperare un più lieto avviamento degli affari a cagione dell'ultima disposizione ministeriale relativa alla banca nazionale, furono deluse le speranze pesando prepotentemente sui nostri valori il ribasso sensibile che si verificò sulla borsa di Parigi. Le azioni della banca solamente ebbero il privilegio di un buon accoglimento e continuano ad essere dimandate tanto alla borsa di Torino che a quella di Genova.

Anche l'aumento dello sconto presso la banca d'Inghilterra che fu elevato al sette per tutte le scadenze, contribuiva al risultato che di sopra abbiamo notato.

Il credito mobiliare, persuadendosi del cattivo effetto che avea fatto nel pubblico la nuova domanda di lire 50 per ogni azione, il cui versamento dovea farsi per il 15 corrente, ha concesso una proroga a' suoi azionisti sino al 15 decembre prossimo, obbligandoli al pagamento degli interessi di mora nella ragione del 6 p. 0|0. Naturalmente la maggior parte degli azionisti approfittò della concessione, essendo manifesto che il danaro per il reclamato versamento sarebbe loro costato più del 6 0|0.

Le azioni della ferrovia di Novara restarono stazionarie al corso di 680, sebbene siasi confermata la notizia da noi data che la compagnia Vittorio Emanuele deporrà la cauzione del contratto di fusione delle due linee nella somma di lire 2,200,000 prima della pubblicazione del decreto reale. La causa di questa atonia in un valore così favorito deve cercarsi nella condizione generale della borse di Torino e Genova non solo, ma di quelle dei principali mercati d'Europa. Siamo assicurati che la cauzione sarà deposta nelle casse del governo entro la prossima settimana.

Anche le azioni della strada Vittorio Emanuele subirono un grandissimo ribasso di cui non si può comprendere, a vero dire, le ragioni. L'esercizio di questa strada, avuto riguardo alla stagione, procede regolarmente producendo da 1500 a lire 2000 per giorno, sebbene non sia ancora completamente organizzato il trasporto delle mercanzie e sebbene le messaggerie imperiali e sarde non abbiano voluto accordarsi coll'amministrazione della ferrovia pel trasporto dei viaggiatori e delle merci. Il progetto del tronco da Aix a Culoz venne già rassegnato dal solerte ingegnere cav. Ranco al ministero dei lavori pubblici.

Siamo assicurati altresì che il tronco da Novara al Ticino sarà aperto nei primi giorni del vegnente giugno e di ciò devesene lode all'intraprenditore signor Henfrey, a cui incombeva l'obbligo di darlo compito soltanto pel prossimo settembre. Ma in quanto alla prolungazione della strada dal Ticino a Milano, si dice bensì che il cav. Negrelli debba venire tantosto a Torino affine d'intendersi col nostro governo per la stazione mista da costrursi al di qua del Ticino, ma sembra che le autorità austriache mettano ogni sorta d'impacci alla conclusione delle cose e che la compagnia delle strade ferrate lombarde, sarà costretta ad attendere l'ultimo termine concessole per la costruzione di quella strada, termine che, come ognuno sa, è di tre anni.

Su tutta la linea di Novara si verificò da ultimo una sensibile diminuzione di viaggiatori dovuta alla stagnazione generale degli affari.

Ecco i prezzi praticati nella scorsa settimana.

Rendita 1849, 90. 90, 25, 90.

1851, 90. 25, 90, 90, 50.

Azioni banca nazionale 1250, 1255, 1260, 1265, 1270, 1273, 1275 cont. e fine corrente, 1285, 1290 fine dicembre.

Azioni Cassa del commercio e dell'industria 324, 320, 318, 315, 310, 309, 310, 312, 315, 317, 318 contanti, 320 fine corrente.

Azioni ferrovia di Novara 675, 670, 665, 670 contanti fine corrente, 675, 680 fine dicembre; meglio tenute, sia perchè gli attuali provenienti sono quanto mai soddisfacenti, sia perchè si spera che prestissimo il deposito della cauzione di 2,200|m fr. sarà materialmente conferito nella casse del governo a mente dell'articolo 5 della convenzione 26 agosto ultimo scorso.

Azioni ferrovia di Susa 528, 530, 525.

» Pinerolo 290. 285.

» Cuneo 635, 630, 625, 620.

Navigazione transatlantica 350 perdita.

Il danaro meno scarso. — Il disponibile settimanale alla banca per Torino è di 2,200|m, i riporti meno tesi; havvi ricerca Torino due firme 7 0|0, riporti 10, 12 0|0 all'anno.

G. ROMBALDO *Gerente.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede centrale
la sera del 12 novembre 1856.

ATTIVO		
Numerario in cassa in Genova	Ln. 4,168,981	65
» » in Torino	» 4,744,801	87
» » nelle succurs.	» 4,249,036	90
» in via dall'estero	» 000,000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	» 16,669,595	19
» » in Torino	» 24,677,897	11
» » nelle succ.li	» 5,611,482	56
Effetti all'incasso in conto corrente	» 287,590	14
Immobili	» 1,770,259	06
Fondi pubblici della Banca	» 5,480,253	33
Azionisti per saldo azioni	» 8,000,000	»
Spese diverse	» 859,337	04
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 783,333	34
	Ln. 77,302,568	19

PASSIVO		
Capitale	Ln. 32,000,000	»
Biglietti in circolazione	» 31,076,150	»
Fondo di riserva	» 1,338,222	18
R. Erario		
Conto corr. disp. Ln. 80,000 ») » non disp. » 200,000 »)	» 280,000	»
Conti corr. disp. in Genova	» 2,038,711	62
» » in Torino	» 1,289,085	14
» » nelle succursali	» 79,146	39
» non disponib.	» 54,433	96
Biglietti a ord. (art. 17 dello statuto)	» 775,090	25
Dividendi a pagarsi	» 25,616	»
Riscontro del semestre precedente	» 375,777	22
Benef. del sem. in corso in Genova	» 351,287	07
» » in Torino	» 518,773	31
» » nelle succurs.	» 151,845	23
Diversi (non disponib.)	» 6,953,469	82
	Ln. 77,302,568	19

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei Capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. — *Spedizione in provincia.*

COMUNE DI CENTALLO

Avviso d'Asta.

Chiunque aspiri all'impresa del Canone Gabellario per il triennio, cominciando col 1° di gennaio 1857, è invitato a trovarsi in Centallo nel palazzo comunale alle ore 11 di mattina del giorno 24 corrente mese, per assistere al relativo incanto.

I partiti dovranno essere guarentiti con un deposito o vaglia di L. 700.

I capitoli sono visibili nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

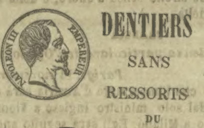
Centallo, 14 novembre 1856.

BONVICINO, *Sindaco.*

SOTTO CARICO IN GENOVA

PER LONDRA

Il Clipper *Barck-Schip Cornucopia*, di primissima classe, e foderato di rame, cap. J. Jarvis, inglese, partirà alla fine del corrente mese. Per imbarcarvi merci dirigersi in Genova ai mediatori Bancroft e Nimmo, Palazzo Solari, Piazza S. Lorenzo.



DENTIERS
SANS
RESSORTS
DU

Docteur GION

M. GION est le seul dentiste *Parisien* qui ait obtenu une médaille à l'Exposition universelle de 1855. — On voit dans son cabinet les pièces artificielles qui lui ont fait décerner cette haute récompense.

7, Rue de la Paix 7, à Paris.

MALBET

FABRICANT D'INSTRUMENTS DE CHIRURGIE

Breveté S. g. d. g.

Rue de Constantine, 5, Paris.

ARTICLES *de 1.er ordre garantis.*

Appareils à air en CAOUTCHOUC, supérieur à l'irrigateur, sans que le gaz entre dans l'intestin, et sans aucune réparation. (Poids 100 gram.) **Chaufferettes** en Caoutchouc, chauffées à l'eau bouillante.

Appareils pour voies urinaires. — **Genouillères** en Caoutchouc, préparées pour les douleurs rhumatismales.

Torino — Via Borgo Nuovo, N. 19, piano primo.

Anno Quarto.

ISTITUTO PATERNO

D'ISTRUZIONE E D'EDUCAZIONE MASCHILE

Questo Istituto, assistito dal medesimo Consiglio di direzione, seguendo il suo programma, avrà nel p. v. anno scolastico 1856 57 le scuole seguenti:

Nel Corso **Elementare** — 1a, 2a, 3a, e 4a Classe.

Nel Corso **Ginnasiale** — 1a e 2a Classe di Grammatica latina, cogl' insegnamenti speciali della **Lingua francese**, dell'**Aritmetica**, della **Geometria** e della **Geografia**.

Le scuole avranno principio col giorno 15 del venturo ottobre.

Chi desiderasse il relativo programma ed altri schiarimenti potrà rivolgersi alla Direzione del suddetto Istituto.

Il Direttore GIOVANNI RACHELI.

Médaille, Exposition universelle de Londres

PLUS DE TUYAUX DE FUMÉE

CALORIFÈRE-FUMIVORE-PORTATIF SANS TUYAU

fonctionnant 12 heures sans avoir besoin d'être rechargé

Brevet d'invention de 15 ans

PRIXE DE VENTE

			Metres cubes
Le N. 0 se vend fr. 62	Décoré et doré chauffe	un cabinet	de 15 à 20
» 1 » » 85	Le N° 1 120 fr. »	une chambre	de 40 à 60
» 2 » » 110	» 2 160 » »	un salon	de 88 à 100
» 3 » » 165	» 3 205 » »	»	de 110 à 140
» 4 » » 205	» 4 240 »)		
A gros vas noir » » 265	Dit décoré en or 275 »)	» »	de 150 à 200

Les emballages se payent à part, savoir fr. 4, 5, 6 et 7 chaque.

On peut les placer sur des tapis ou parquets sans crainte de les déprécier, et ils ne consomment *que un gramme de combustible* par chaque mètre cube d'air.

Assortiment de *chauffe-assiettes*.

Seul dépôt en Piémont chez M. F. Giribon, commissionnaire, rue de l'Archevêché, n° 9 *bis*, Turin.

DEPURATIVO DEL SANGUE

ROB DI SALSAPARIGLIA JODURATO

Guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le erpeti, i fiori bianchi, le malattie secrete recenti e croniche.

Prezzo della Bottiglia coll' istruzione L. 8. — Id. 1/2 L. 4 50.

Deposito in Torino alla farmacia ***FUSELLI***, *via S. Francesco d'Assisi, N. 13. Vercelli, farmacia Berteletti — Voghera, Angeleri.*

CANAVERO GIUSEPPE

CAPOMASTRO DA MURO E FUMISTA

Toglie il fumo ai camini con guarentigia dell'esito e non riceve il pagamento che dopo lunga prova. Tiene negozio di stufe, di **Franklins**, di **Potagers** economici e riduce anche caloriferi di ogni sorta. — Il suo negozio sta in faccia alla portina della chiesa dei Gesuiti, via del Fieno, N. 3, vicino a Doragrossa.

M.ME CONSTANCE LINGÈRE ha trasferto il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, al num. 9.

In questo laboratorio si assumono commissioni per la confezione della biancheria si per uomo che per donna a prezzi discreti, e si guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Si assumono pure commissioni per corredo di nozze sia per la città che per la provincia, fattura e fornitura a piacimento di chi volesse onorare de' suoi comandi.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL, figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e all'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica, e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi; conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6. — Unico deposito in Torino presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N. 9. — Genova, presso BRUZZA. — Novara, presso CACCIA.

UNA DONNA di 36 anni, di onesta e civile condizione e di irreprensibile condotta, che sa lavorare all'ago, leggere e scrivere in modo da poter essere impiegata al tenimento dei registri famigliari, desidera di collocarsi in qualche famiglia per attendere alla primaria educazione di piccoli ragazzi e per aiutare all'andamento economico della casa.

Per le informazioni dirigersi a M.me Constance, *Lingère*, casa Dumontel, piazzetta della Madonna degli Angeli, al num. 9.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico-farmacista della Scuola speciale di Parigi

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova, che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un' assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgie dentarie*. *La boccetta L.* 1 60.

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc. L.* 1 60.

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni della bocca. — *Il vaso L.* 2.

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza.— *La bocc.* L. 2 75.

ESPRIT D'ANIS RECTIFIÉ per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata.— *La boccetta L.* 1 50.

SAVON LÉNITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. *L'alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo L.* 1 75.

CRÈME DE SAVON LÉNITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L.* 2 30

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta L.* 1 40.

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta L.* 3 75.

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L.* 2 50.

COLD CREAM SUPÉRIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L.* 2.

EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE con e senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche.— *La boccetta L.* 1 50.

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola L.* 1 20.

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi.— *La boccetta L.* 1 75.

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizii dei denti.— *La boccetta L.* 1 50.

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l' incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L.* 3 50.

Deposito generale alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs, 20*, PARIGI.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. LAROZE**.

Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso **l'Uffizio Generale d'Annunzi**, *via B. V. degli Angeli, N. 9*, TORINO. — *Spedizione in provincia contro vaglia postale all' indirizzo del Direttore del suddetto Uffizio.*

Vendesi pure presso Bonzani, farm., Torino — Genova, Bruzza — Alessandria, Basilio, farm. — Novara, Caccia, farm. — Vercelli, Berteletti — Casale, Bava — Intra, L. Caccia

SIROPPO LAROZE

Guarigione delle malattie nervose col mezzo del SIROPPO di Scorze d'Arancio amare, tonico anti-nervoso, *approvato dall'Accademia di Medicina, e dalla Scuola di Farmacia di Parigi.*

Risulta dagli esperimenti fatti sotto tutte le latitudini che il SIROPPO LAROZE *di scorze amare tonico anti-nervoso,* **ha sempre prodotto i migliori effetti in tutte le malattie nervose in cui fu somministrato. — Medici ed ammalati li hanno constatati specialmente nell'atonia dello stomaco e degli intestini, di cui regola le funzioni.**

Dopo gli esperimenti fatti dal signor barone Le Clerc, dottore in medicina per Parigi, dal signor dottore Bologne padre pei dipartimenti, dal signor cavaliere De Savenières, per la Russia e la Polonia, tutta quanta la corporazione medica ha ordinato il Siroppo Laroze con un perfetto successo.

Solo ricorderò per Parigi alcuni nomi, tanto di Professori alla Facoltà, o di membri dell'Accademia di Medicina, quanto di Medici in capo degli ospedali, ed anche di Pratici i più onorevolmente conosciuti: Signori Andral padre, Andral figlio, Auvity, Blanc, Bouillaud, Beaude, Blache, Berton, Bertrand, Bonnassies, Cazaux, Cazalis, Cliet, Cornac, Chomel, Coqueret, Carrier, Campardon, Denis, Ducros de Sixt, Double, Dubouchet, Debout, Flandin, Fouquier, Gaubert, Goupil, Guersent padre, Guersent figlio, Hatin, Lebreton, Leguay, Lustreman, Marchand, Marjolin, Mailly, Monod, Scipion Pinel, Pasquier, Portales, Parmantier, Pouget, Rossignol, Rousseau, Raymond, Rostan, Stable, Taillefer, Vailleraud, de Lafosse, Vigny.

Esso è specialmente efficace nelle acidità, irritazioni e nei bruciori di stomaco, stiracchiamenti, dolori e crampi dello stesso organo; cattive digestioni, mancanza d'appetito; ipocondria complicata di gastrite, gastrite acuta o cronica, isteria complicata di gastrite; nevrosi viscerali, deliquii, mali di cuore, vomiti, coliche, convalescenze lunghe; il languore, il deperimento, l'indebolimento del sistema nervoso, il rifinimento, la costipazione, la diarrea, la dissenteria, l'epatite cronica, l'ostruzione del fegato o della milza, le coliche nervose ed epatiche, l'itterizia, le palpitazioni, i soffocamenti, la febbre lenta nervosa con indebolimento generale, l'ipocondria, gli svenimenti, la melancolia.

Tali successi ottenuti nel mondo medicale, hanno suscitata la cupidigia dei contraffattori, i quali vendono sotto il nome e la firma di **LAROZE** il cattivo loro prodotto. Per distruggere questo vergognoso traffico, l'autore ha modificato le sue marche di fabbrica; ogni bottiglia di Siroppo è involta esternamente da una fascia gialla ondata di rosso, e porta da un lato nella parte ondata l'impronta **J. P. LAROZE**, e dall'altro le iniziali **J. P. L.** in lettere capitali, e la firma **LAROZE**, sulla quale è sempre applicato il bollo del governo francese, che è d'uopo di esigere. — Indirizzarsi direttamente a **J. P. Laroze**, farmacista della Scuola speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs, num.* 26. Deposito generale per il Piemonte presso Dalmas, farm. a *Nizza*. In tutte le principali farmacie d'Italia; specialmente in *Torino* presso i farm. Lepanis, *via Nuova* e Bonzani, *Doragrossa* 19; Muston farm. alla *Torre*; Serravalle farm. a *Trieste*; F. Pieri farm. a *Firenze*; Collamarini farm. droghista a *Ancona*; Rivolta e Sartorio, Andrea Ravizza farm. a *Milano*; F. Bianchi, farm. a *Brescia*.

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.